

Ecco le principali cose che il paese altamente reclama, e con febbrile impazienza attende.

Avanti adunque per questa via, ch'esso medesimo ne addita; avanti coraggiosamente, sinceramente, efficacemente; avanti, e siate pur certi, o signori, che il paese rianimato e fidente ne terrà dietro.

**PRESIDENTE.** La facoltà di parlare spetta al deputato Garau.

**GARAU.** Signori, il preopinante e la Commissione hanno passato in rassegna con occhio di lince tutti i difetti dell'imposta sull'entrata, hanno poi taciuto, od almeno hanno sorvolato leggiermente, sui difetti dell'aumento dell'imposta prediale.

Io mi propongo di ristabilire il confronto, onde meglio si veda quale dei due sistemi sia preferibile, o se, almeno, ammessa la proposta della Commissione, la medesima non debba andare soggetta a moltissimi temperamenti.

La Commissione dice: vedete, contro l'imposta dell'entrata si grida da una parte e dall'altra d'Italia; conviene adunque abolirla. Ma bisognerà prima di tutto vedere se i lamenti siano così generali come si dicono; bisognerà anche vedere se i lamenti procedano da veri, ingiusti gravami, oppure non siano l'effetto di qualche causa recondita, di qualche causa meno giusta, non siano l'effetto di voler mantenere abusi e privilegi scandalosi. Da tutte le parti della Camera si è sempre gridato contro la sperequazione che esiste, non solo da provincia a provincia, ma anche da proprietario a proprietario. Infatti dopo tanto tempo che i catasti sono fatti, i miglioramenti apportati ai predi, le strade ferrate, i canali in gran numero aperti, la fusione, i trattati di commercio hanno alterato notabilmente la rendita di moltissimi predi. Vi sono predi che hanno duplicato o triplicato la loro rendita. Ora, che meraviglia che a questi privilegiati riesca doloroso, immensamente doloroso che vengano obbligati a consegnare una rendita maggiore? E ciò non tanto per quello che debbono pagare oggi, quanto perchè pensano che dietro queste dichiarazioni presto o tardi ne verrà un generale pareggiamento.

Se ora si grida tanto contro la sperequazione, comunque questa non sia del tutto conosciuta, quando venga rilevata come veramente esiste, non vi sarà più forza alcuna che possa impedire la riforma dell'imposta fondiaria e il perfetto ragguaglio.

Questo ben sanno gli interessati, coloro che appoggiati al catasto pagano la metà di ciò che dovrebbero pagare. Ma il Parlamento non deve udirli ancorchè formino la maggior parte della nazione. Il Parlamento non deve sacrificare la minoranza; non deve nè può sacrificare, fosse pure al bene generale, neanche uno dei contribuenti.

Scusatemi se parlo con calore, ma niente è più duro dell'ingiustizia che si veste del manto della giustizia.

La Commissione dice ancora: ma vedete, queste vo-

stre denunce recano immense spese ai poveri agricoltori, sono obbligati a ricorrere ad altri, ricorrere all'opera di letterati non sempre discreti.

Ma, signori, io capirei queste eccezioni, se si trattasse di una denuncia unica, isolata; ma qui non si tratta di altro che di aggiungere poche cifre alla denuncia già esistente sui beni mobili e sui fabbricati.

Posto che esista già questa denuncia, che la massima parte dei contribuenti siano già obbligati a farla, l'aggiungere poche cifre sulla rendita immobiliare, non può riuscire nè molesto, nè dispendioso a persona.

Questa oggezione a me pare che non abbia alcun fondamento.

Si dice di più, e se non m'inganno lo ha detto anche il preopinante, questa denuncia obbliga a palesare i debiti, obbliga a porre in chiaro le piaghe della famiglia.

Ma, signori, col sistema che noi abbiamo di dovere consegnare all'ufficio del registro gran parte di questi debiti, un'altra parte consegnarla all'ufficio delle ipoteche, oramai questo disgusto non esiste quasi più.

Sapete che cosa io credo? Io credo che i contribuenti ben lungi dal temere un sistema d'imposta che li ammette a palesare i debiti, qual è il sistema dell'imposta sull'entrata, temono invece il sistema contrario che li obbliga a pagare senza detrarre i debiti, senza poterli dichiarare, quale è il vostro sistema prediletto dell'imposta fondiaria.

Si dice di più: ma, comunque sia, questo tributo è inesigibile. Inesigibile? Ma come voler dire inesigibile un tributo, di cui per quattro volte si è ordinata la denuncia, e per quattro volte si è contrammandata?

Inesigibile un tributo che non si è fatto la menoma prova di esigere? Ma se è stato esigibile il tributo sulla ricchezza mobile, il tributo sui fabbricati, il tributo sulle manimorte, sebbene basati sulle denunce, per quale ragione non sarà esigibile molto più questo?

Si dice: generalmente non è esigibile, perchè succedrebbero immense frodi. Ma se si sono esatti gli altri tre tributi, perchè non sarà esigibile questo, quando questo va molto meno soggetto alle frodi di quello che possano andar gli altri?

La frode è molto più difficile nelle rendite provenienti da' beni stabili, che sono sotto gli occhi di tutti, che possono essere controllate in parte anche dal catasto, e che lo sono certamente dall'ufficio del registro, dove si denunciano tutti gli affittamenti e tutte le mezzadrie; è molto più difficile, ripeto, che succedano frodi nelle denunce delle rendite de' beni immobili di quello che succedano nelle denunce delle successioni e della ricchezza mobile. In conseguenza, se queste frodi non hanno impedito che quei tributi si esigessero, molto meno potranno impedire che si esiga questo.

Sapete, o signori, quale è il tributo che io credo inesigibile? Non è già il tributo sull'entrata, è l'au-